

suicidio di un giovine israelita, avvenuto dieci anni sono, che pare il capitolo di un fantastico e sanguinario romanzo di Ponson du Terrail.

Ella, che ha così vivo il sentimento familiare, che appunto in questi giorni vede con gioiosa trepidazione di padre avvicinarsi un fausto avvenimento, ed ogni animo gentile accompagnare coi voti del desiderio e dell'augurio la fanciulla buona e colta che sta per iniziare una vita novella lungi da questi nostri colli in cui crebbe quale albero diritto e flessuoso, Ella certamente si sentirebbe colpito di profonda pietà al racconto delle sorti miserande di quella povera e modesta famiglia ebrea, schiantata e divelta ed annientata dal cieco fanatismo gesuitico, ribelle nella sua opera implacata anche al piosuo vescovo che ripugnava da tali arti malvage! — Io son certo che Ella parteciperebbe al mio sdegno, perchè niuna differenza di religiose credenze può impedire ad un animo nobile e retto il compianto della sventura, retaggio comune alla stirpe di Eva!

Ed ora, al momento di chiudere questa lunga lettera, io suppongo che Ella sig. Marchese, si chiederà quale abbia potuto essere il movente che mi spinse a scriverla. — Eccoglielo in poche parole.

Io credo che il periodo storico presente sia assai difficile per l'umanità. Mille cause di odii, che parevano spente risorgono. Di fronte a lontani orizzonti di pace e di concordia, rinascono più fiere le lotte di razza e di nazionalità e di religione e di interessi: onde mi pare che tutti gli uomini di buona volontà debbono adoperarsi, per non inacerbire queste difficoltà. Ove ciò non si faccia, si corre il rischio di vedere il mondo nuovamente ridotto a campo aperto di orribili discordie cittadine. In tale condizione di cose, che non può essere che transitoria, il solo guadagnare un po' di tempo, il procrastinare un urto fatale e terribile, può essere immenso beneficio, e dar tempo a pacifiche ed inattese soluzioni. Gli è perciò che mi addolora il vedere uno spirito illuminato come quello della S. V. accostarsi a tentare la riabilitazione degli elementi più eccessivi di una delle forze che sono ora in contrasto. Io credo che anche le religioni non isfuggiranno ad una evoluzione modificatrice, e ciò non è neppure a priori respinto dal Cattolicesimo. Ma anche senza di ciò, anche per chi si tiene all'antica tradizione, è pur sempre possibile lo star lontano da quegli elementi più angolosi, che inacerbiscono ogni questione ed allontanano e cercano di rendere impossibile un accordo fra le moderne tendenze e le forme tradizionali. — Gli esempi di tali regole di condotta, di questi faticosi e difficili accordi, non mancano anche tra gli uomini, illustri dei nostri tempi. Per tutti basterebbe accennare ad Alessandro Manzoni, e, tra i viventi, a Francesco Gabba; le cui dottrine, pur discordanti dalle mie opinioni, mi parevano sì rispettabili quando le udivo bandite dalla Cattedra, in quella scuola della « Sapienza » Pisana, nella quale mi era compagno il giovane gentiluomo ch'Ella sta per chiamare suo figlio.

Coll'augurio che l'esempio di questi uomini virtuosi abbia ad essere seme

fecondo di moderazione religiosa, ho l'onore di dichiararmi, colle scuse per il tedio che questa mia Le avrà arrecato

Della S. V. dev.
Avv. Raffaele Ottolenghi.

MERCURIALE DELLE UVE

18 Ottobre

Uve N. da L. 2,00 a 2,40 - L. 2,258
Barbera da L. 1,75 a 2,25 - L. 2,023

19-20 Ottobre

Barbera da L. 1,95 a 2,45 - L. 2,039

21-22 Ottobre

Uve N. da L. 1,85 a 2,10 - L. 1,982
Barbera da L. 1,75 a 2,40 - L. 2,068

Mercuriale Generale delle Uve

Dal Municipio è stata compilata la media del prezzo delle uve, che risultò a tutto il 22 corrente:

Moscato	Mg.	6469	a L.	2,1163
Uve bianche	»	4973	a L.	1,6363
Uve nere	»	276426	a L.	1,9183
Barbera	»	23995	a L.	1,9746

Fatto il confronto coll'anno scorso, risulta che quest'anno vennero portati sul mercato Mg. 63907 in più dell'anno precedente, e la media per le uve nere è superiore di centesimi 4 1/2.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 21 Ottobre.

Presidente: Avv. Spingardi.
Giudici: Avv. Valdemarca e Borgna.
P. M.: Avv. Piola.
Cancelliere: Panaro.

Oltraggio — *Aresca Leobino* di ignoti d'anni 52 era chiamato a rispondere del reato di oltraggio alla guardia Zunino avendone offeso il decoro il giorno 27 settembre u. s. colle parole *salop*, ladro come tutti gli altri, soggiungendo che se fosse stato armato di coltello lo avrebbe scannato come un pesce.

Doveva inoltre rispondere del delitto previsto e represso dall'art. 190 per avere nelle stesse circostanze per opporsi a che la suddetta guardia municipale adempisse i doveri del proprio ufficio e cioè lo arrestasse — usato contro la medesima violenza afferrandolo per la giacca.

Il Tribunale lo condannava alla pena di un mese di reclusione e alla multa di lire cento.

Difensore officioso: Avv. Giardini.

X

Furto qualificato — *Gillardi Giovanni Battista* da Ponzone, d'anni 11, veniva condannato alla reclusione per un mese — pena da scontarsi in una casa di correzione — quale convinto del delitto previsto e represso dagli articoli 402, 404 N. 6 del C. P. per essersi il 14 Agosto 1895 in territorio di Ponzone, penetrando mediante scialata ad una finestra, nella casa di abi-

tazione incustodita di certo Ivaldi Gio. impossessato della somma di L. 53 che era riposta in un baule.

Difensore officioso: Avv. Giardini.

X

Furto - oltraggio - minacce — Alla reclusione per mesi cinque ed alla multa di lire cento venti veniva condannato *Castellaro Giovanni* da Roccagrimalda per furto di 7 Mg. di legna in danno di Bobbio Giacomo, per oltraggio alla guardia campestre Torriggia per averlo chiamato — straccione, assassino, prepotente ecc., infine per il delitto di minaccia a sensi dell'art. 156 in relazione col 155 C. P. per avere sulla pubblica strada minacciato il 13 Agosto Bobbio Giacomo con un falchetto gridandogli che tardi o tosto avrebbe tagliato il collo a lui ed al camparo.

Difensore officioso: Avv. Giardini.

X

Furto — *Ireste Oreste* di ignoti reclusivo, era chiamato a rispondere del delitto di cui all'art. 402 C. P. per essersi impossessato di otto galline ed un gallo del valore approssimativo di L. 18 rubate in danno di Malaspina Giovanni in territorio di Melazzo.

Il Tribunale lo condannava in contumacia alla pena della reclusione per mesi tre e giorni quindici.

X

Furto — *Fiore Battista Celestino* di anni 12 da Cessole quale convinto di furto di patate non ancora staccate dal suolo in danno di Negro Giuseppe di Cessole veniva condannato alla pena di tre giorni di reclusione cogli accessori di legge.

Difensore: Avv. Ottolenghi.

Cronaca

Portici Saracco — Il nostro articolo del numero scorso sui venditori ambulanti, ha ottenuto un effetto contrario. Ieri il portico era letteralmente invaso da codesti girovaghi, e persino davanti all'ingresso dell'ufficio della Sottoprefettura avevano piantato il campo un'onesta famigliuola con una nidata di bambini che urlano, strillano, sporcano ed offrono al passante gradito spettacolo delle gioie domestiche.

Tutto questo sciame di venditori pianta una gazzarra indescrivibile, ed il Municipio per favorirli accorda loro anche dei ribassi sulla tariffa, al punto che qualcuno di questi in seguito al nostro articolo, ebbe l'impudenza di esclamare *noi ci resteremo a marcio dispetto*.

Questa gente devono godere di una straordinaria protezione se osano militare tanto apertamente la loro potenza, e per conto nostro invitiamo nuovamente il Municipio e per esso chi ha la sorveglianza di questo ramo di servizio, a leggere le condizioni stabilite per i diritti di piazza, ed a farli rispettare, perchè vennero concordati nell'interesse della finanza del comune, d'accordo con quello dei negozianti limitrofi.

Ponzone — Certa S. D. fattasi prestare dalla signora S. C. un orologio d'oro, se lo appropriava prendendo il volo per ignoti lidi.

Morte improvvisa — Ieri sera verso le 5 e mezza certo Mignone Bernardo d'anni 72 di Ponzone, ex negoziante benestante, se ne stava tranquillamente mangiando all'Albergo Milano quando ad un tratto cadde sul tavolo colpito da sincope.

Accorsi i padroni dell'Albergo lo trovarono già cadavere.

Venne tosto trasportato nella camera mortuaria.

Incendio — Il 20 corrente, alle ore 14,30, per causa ignota svilupparasi un incendio nel negozio di drogheria del Sig. Medardo Berteletti in Via Garibaldi, arrecandogli un danno di circa L. 500.

Altro incendio svilupparasi lo stesso giorno in Ricaldone, in casa di quel Rev. Parroco Albenga Don Giuseppe pure per causa ignota, arrecando un danno di L. 300 circa.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile

NOTIZIA INTERESSANTE

Con garanzia del pagamento dopo la completa guarigione si sanano radicalmente, e dati certi, tutte indistintamente le malattie genito-urinarie, tanto veneree che sifilitiche, sieno pure ereditarie o dichiarate incurabili anche da celebrità mediche. Per maggiori schiarimenti, veggasi in quarta pagina l'interessante avviso: (*Miracolosa Iniezione o Confetti antivenerei e Koob vegetale antisifilitico Costanzi*).

CORONE MORTUARIE

grande assortimento

Presso LEVI Libraio - Acqui

COLLEGIO CONVITTO DANTE ALIGHIERI
ACQUI

Retta da L. 200 all'anno in avanti.

Richieggasi programma alla Direzione.



Convittore in divisa.

GLI UFFICI

del la

BANCA E CAMBIO
GIUSEPPE MUSSA

dell'Agenzia Generale della Compagnia d'assicurazione Incendio e sulla Vita

IL MONDO

sono traslocati nella casa Laugier piazza dell'Addolorata angolo via Mazzini.